



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.406.240, sottoscritto e versato euro 2.006.240

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che sottoponiamo alla vostra approvazione si chiude con un risultato negativo di Euro 271.199, rispetto ad un risultato negativo di Euro 139.479 dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario Macroeconomico e Andamento mercati finanziari

Il 2021 è stato caratterizzato da un diffuso sentiment di ripresa economica e sociale e ha visto le principali economie rimettersi in moto per cercare di recuperare parte del gap creatosi nel 2020. La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si sono riflesse in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine, anche se la ripresa della pandemia ha pesato nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi.

Nel primo trimestre si è registrata una solida crescita di tutti i principali indici azionari, con l'indice tecnologico che ha sottoperformato rispetto agli altri, avvenimento che non si verificava da tempo. A partire dal mese di gennaio, sono stati annunciati dai governi delle principali economie vari piani per stimolare l'economia, tra i quali si segnala per rilevanza quello varato dal neopresidente degli Stati Uniti qualche mese dopo. Sul fronte monetario, la Federal Reserve ha supportato il mercato attraverso una politica accomodante con tassi molto bassi ed è stata seguita dalla BCE che ha mantenuto attivo il programma di acquisto denominato PEPP. Nel mese di febbraio, l'Europa ha visto la centralità del Recovery Plan, con il quale si è cercato di strutturare al meglio la ripresa economica, risultata positiva anche in America con una spinta dei principali listini sui massimi storici. Nel mese di marzo è stato approvato negli Stati Uniti il piano predisposto dall'amministrazione Biden che prevede uno stimolo di bilancio da 1.900 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni che dovrebbe portare, secondo le stime, un incremento del tre per cento del prodotto interno lordo.

L'inflazione è stata al centro del dibattito monetario, in primo luogo, in America dove si è registrato un consistente aumento (2,6 per cento a fine trimestre), derivante secondo gli analisti anche dalle dall'approvazione del piano.

Nell'area dell'euro l'attività economica, pur avendo risentito della nuova ondata di contagi e nonostante un rialzo temporaneo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi sono rimaste deboli. La Banca centrale europea ha ritenuto di evitare inasprimenti prematuri delle condizioni finanziarie e ha deciso di aumentare il ritmo di acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica.

Sul lato governativo i tassi europei sono stati stabili per tutto il trimestre, registrando una timida crescita nel mese di febbraio. Per contro, in America i tassi si sono mossi in misura maggiore, allargando il loro differenziale e portando i rendimenti dei titoli pubblici decennali all'1,7 per cento. In conclusione, si può affermare che le misure di politica monetaria messe in atto si sono rivelate adeguate al rilancio dell'economia.

Il secondo trimestre è stato caratterizzato da un rallentamento del vigore della ripresa economica. In America le crescenti pressioni inflazionistiche si sono manifestate focalizzando l'attenzione sul tema dei tassi e l'ipotesi di un loro rialzo, così lontana in precedenza, è sempre stata presente nei dibattiti economici. Il sentiment legato ad un possibile rialzo dell'inflazione ha comportato un "flattening" della curva dei tassi, ovvero un movimento al rialzo degli stessi sulla parte corta e un movimento al ribasso sulla parte lunga. Nel mese di aprile si è assistito ad un vero e proprio rally delle borse americane con l'S&P500 che ha messo a segno oltre 15 massimi storici, superando la soglia di 4.200.

A maggio, a fronte della crescente pressione inflazionistica, si è registrato un aumento della volatilità e un rumore accentuato sui mercati finanziari che, solo a fine mese, sono tornati a crescere posizionandosi nuovamente sui massimi storici. Anche il mese di giugno è iniziato con una correzione del mercato azionario a fronte delle nuove stime sull'inflazione americana per il 2021. Le borse sono tornate a crescere alla fine del mese e la curva dei tassi statunitense ha proseguito la discesa, sinonimo del fatto che il mercato scontava un'inflazione di breve durata e non strutturale. I movimenti di mercato sopra descritti si sono realizzati, con un ritardo temporale, anche in Europa. Il vecchio continente, da sempre arretrato nel ciclo economico e, di conseguenza, in quello inflazionistico ha seguito con attenzione quanto accaduto negli Stati Uniti sul fronte della dinamica dei tassi di interesse. In conclusione, il secondo trimestre ha consolidato quanto creato nel primo e la ripresa economica ha continuato a correre anche se in America ha alimentato la pressione inflazionistica, riversatasi maggiormente sul fronte valutario.

Il terzo trimestre è stato caratterizzato da un rallentamento del vigore della ripresa economica. In America le crescenti pressioni inflazionistiche si sono consolidate mantenendo livelli di inflazione al di sopra del 5 per cento. Nonostante i toni pacati dei presidenti di BCE e FED, è stato annunciato nel mese di settembre una prima graduale riduzione del piano di acquisto titoli. In questo trimestre, in cui l'inflazione era il focus guida dei mercati, si è assistito in Europa ad una crisi energetica senza precedenti. Il braccio di ferro della Russia sulla concessione del nuovo oleodotto, congiuntamente a diverse problematiche sorte nel nord Europa, hanno fatto sì che il prezzo del Petrolio e del Natural Gas toccasse i massimi storici dal 2014. Il mercato statunitense, invece, è stato guidato dal secondo mandato della Federal Reserve, ovvero l'obiettivo di piena occupazione.

In termini di performance, nel mese di luglio, si è assistito ad un risk off sull'azionario causato dall'aumento dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) statunitense al 5,4 per cento. Dopo varie rassicurazioni, il comparto azionario ha corretto ed il mese ha chiuso sui livelli iniziali.

Sul fronte valutario, il dollaro ha iniziato a rafforzarsi fino alla terza settimana del mese dove, a causa del movimento dei tassi, si è riportato sul livello di 1,19. Il vigoroso rimbalzo, avviato a luglio, è proseguito per tutto il mese di agosto con i Tecnologici americani a trainare l'azionario. A settembre, il caso Evergrande e la crisi energetica in Europa hanno creato volatilità incidendo negativamente su tutto il comparto azionario. In conclusione, il terzo trimestre sui mercati azionari è stato caratterizzato da due periodi, il primo di crescita perdurato nei mesi di luglio e agosto, il secondo di correzione nel mese di settembre. Nonostante il bilancio trimestrale sia rimasto pressoché invariato per il mercato azionario e per quello obbligazionario, l'attenzione è stata rivolta maggiormente al secondo segmento. Tra le tante tematiche che hanno caratterizzato il quarto trimestre del 2021 vi è stato il cambio di rotta della politica monetaria americana. Il board della FED, infatti, ha ammesso l'insostenibilità del livello di inflazione, nel frattempo passato dal 6,2 per cento di ottobre al 7,0 per cento di dicembre. Il miglioramento dei dati sul mercato del lavoro hanno contribuito alla scelta della Banca centrale di prevedere un triplice rialzo tassi per il 2022. Un'ulteriore tematica che ha caratterizzato l'ultimo trimestre è senza dubbio l'avvento della variante Omicron, la quale, a fronte di nuove misure di restrizione adottate dai paesi europei come Austria e Germania, ha generato dei picchi di volatilità. In questi termini, le piazze europee, nonostante la crisi energetica e la carenza di scorte, hanno comunque generato una performance positiva segnando nel mese di ottobre un incremento del 5 per cento sull'indice Eurostoxx50.

Nell'ultimo trimestre il mercato statunitense è stato guidato dai dati sull'inflazione, supportati dalle notizie provenienti dal mercato del lavoro. In questi termini, l'aumento dell'inflazione derivante dai settori immobiliare, automobilistico ed energetico, ha causato un crollo dei rendimenti reali e determinato tassi reali negativi nel mese di novembre con un minimo storico del -1,4 per cento.

In questo contesto, il movimento registrato dalla curva dei tassi statunitense ha messo sotto pressione i rendimenti. Nei mesi di ottobre e novembre la curva ha avuto un movimento "flat", ovvero, un rialzo della parte a breve (2Y) superiore rispetto a quello della parte lunga (10Y). Il movimento è proseguito anche nel mese di dicembre ma con le due scadenze, 2Y e 10Y, in sincrono.

Anche in Europa, il mese di ottobre ha rappresentato il secondo miglior mese dell'anno, generando una performance positiva sull'indice Eurostoxx50 del 6 per cento. Il successivo rallentamento nel mese di novembre ha riguardato il segmento azionario, in un contesto di forti correzioni dei rendimenti soprattutto nella seconda parte del mese.

L'ultimo mese dell'anno è stato senza dubbio caratterizzato da un buon ottimismo sul mercato. Nonostante i livelli elevati di inflazione, il mercato azionario ha chiuso l'anno sui massimi. Sul fronte obbligazionario è proseguito il rialzo dei tassi con il Bund decennale prossimo allo zero.

In conclusione, il quarto trimestre sui mercati azionari è stato caratterizzato da una forte crescita, interrotta nel mese di novembre e ripresa nel mese di dicembre. Il bilancio complessivo è senza dubbio positivo per il mercato azionario, mentre il comparto obbligazionario ha inevitabilmente sofferto il rialzo tassi in Europa e America.

Andamento principali indici Azionari



* Fonte: 'Bloomberg'

Come si evince dal grafico, nonostante il 2021 sia stato caratterizzato da diverse crisi - in primis quella sanitaria, a seguire quella energetica e infine la crisi delle materie prime - i principali indici finanziari non sembrano averne risentito, registrando nuovi massimi storici e riportando performance ampiamente positive. Tra questi, i migliori sono stati NASDAQ (+30,30%), S&P 500 (+30,94%) e CAC (+31,19%). Più arretrati, ma sempre positivi, anche i rendimenti dell'indice FTSE MIB (+26,34%) e il DAX (+15,72%).

Mercati obbligazionari	2021	Yield
US HY in USD	5.28%	4.21%
Europe HY	3.43%	3,37%
US IG in USD	-1.04%	2.33%
Europe IG	-0.97%	0.52%
Gov EM in USD	-2.32%	4.85%
Gov EM in local currency	-1.59%	3.83%
EM corporate in USD	-2.96%	4.51%

Tassi Governativi	Inizio Anno	Var. YTD
10yr Germany	-0,182	+39
10yr Italy	1,170	+63
10yr Spain	0,563	+52
10yr Portugal	0,462	+44
10yr US	1,512	+60

I nostri rendimenti PTF	2021
Modello Linee	
PIR	44.30%
Chronos	26.71%
Aggressiva	21.98%
Dinamica	19.18%
Rivalutazione	13.73%
Flessibile	13.14%
Moderata	7.99%
High Yield	2.53%
Ladder	1.96%
Ladder USD	0.71%
Euro Coupon	1.97%
SCM Stable Return SICAV	5.73%

Eventi 2022

A differenza degli anni passati, lo scenario economico risulta molto più critico.

L'Europa, già in piena crisi energetica, con l'inflazione in crescita derivante dalla carenza di materie prime, sta affrontando le incertezze derivante dallo scoppio della guerra Russia - Ucraina.

Il 22 febbraio 2022 il presidente russo Putin ha ottenuto dal parlamento i pieni poteri sulle forze armate, senza limiti di tempo, luogo e per qualsiasi tipo di operazione militare. Due giorni dopo è partita l'offensiva ai territori ucraini delle truppe russe con il più grande attacco militare convenzionale dalla Seconda guerra mondiale.

Nel resto del mondo le reazioni sono state immediate e hanno determinato l'applicazione delle prime sanzioni contro la Russia. A seguito del riconoscimento russo delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk e dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, l'Unione europea ha reagito adottando diversi pacchetti di misure restrittive.

Il primo pacchetto comprende misure restrittive mirate, restrizioni alle relazioni economiche con le zone non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk e restrizioni finanziarie.

Il secondo pacchetto comprende sanzioni individuali nei confronti, tra l'altro, di Putin, Lavrov e dei membri della Duma di Stato russa e sanzioni economiche.

Il terzo pacchetto comprende:

- l'invio di attrezzature e forniture alle forze armate ucraine;

- un divieto di sorvolo dello spazio aereo dell'UE e di accesso agli aeroporti dell'UE da parte di vettori russi di ogni tipo;
- un divieto di effettuare operazioni con la Banca centrale russa;
- il blocco dell'accesso a SWIFT per sette banche russe;
- la sospensione delle trasmissioni nell'UE dei media statali Russia Today e Sputnik;
- sanzioni individuali ed economiche nei confronti della Bielorussia.

All'indomani dell'esclusione delle banche russe dal circuito SWIFT da parte di UE, Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, il rublo ha perso oltre il 20%. In risposta alle sanzioni e allo stress finanziario, la Banca Centrale Russa ha annunciato un incremento dei tassi al 20% dal 9.5% precedente.

I mercati azionari hanno reagito inizialmente in maniera scomposta al flusso di notizie che arrivava dal fronte. Successivamente, sono stati largamente influenzati dall'andamento dei negoziati tra i diplomatici russi e ucraini, ai quali si è affiancata l'opera di mediazione di altri stati quali Germania, Francia ed Israele.

Il Presidente degli Stati Uniti ha dovuto rassicurare il mondo sull'approccio al conflitto per scongiurare il pericolo di un attacco nucleare e ha ribadito, in assenza di ulteriori sviluppi, un ampliamento della politica sanzionatoria e l'esclusione di un intervento armato da parte delle forze Nato.

L'allontanarsi di un conflitto su più larga scala e l'impatto delle misure sanzionatorie sulle varie economie mondiali, meno gravoso rispetto a quanto preventivato, hanno determinato finora una reazione positiva dei mercati che ha consentito di recuperare parte del notevole gap accumulato dall'inizio del conflitto.

Gli investimenti ESG

SCM, in conformità con gli obiettivi di sviluppo, intende dedicare sempre maggior attenzione a perseguire la sostenibilità degli investimenti oggetto dei servizi offerti ai propri clienti e, pertanto, è impegnata nel processo di valutazione delle risorse in termini di raccolta dei dati e di utilizzo degli stessi con il supporto di applicativi informatici tali da consentire una puntuale mappatura dei fattori ambientali, sociali e di governance utilizzando appositi score di valutazione.

SCM attualmente offre ai propri clienti, nell'ambito dei servizi di gestione e consulenza in materia di investimenti, la possibilità di investire in portafogli caratterizzati da asset allocation che predilige investimenti ESG, declinati in vari profili rischio-rendimento per far fronte ai diversi target-market, sempre più esigenti in termini di valutazioni di sostenibilità. Vista l'estrema diversificazione dell'universo degli strumenti finanziari, la Società ha ritenuto di costituire l'asset allocation delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizzando, perlopiù, strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav ed ETF) e perseguendo obiettivi di soddisfazione delle esigenze di target market, certezza della classificazione degli strumenti finanziari e semplificazione del processo di acquisizione dei dati.

SCM, ai fini della classificazione ESG degli strumenti di risparmio gestito e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'Universo Investibile delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizza, quale elemento primario per valutare la sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate nelle comunicazioni, nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle società prodotto: i criteri di selezione saranno oggetto di affinamento in relazione ai futuri sviluppi informatici sugli applicativi, alla qualità delle informazioni rese dalle fabbriche prodotto e ai futuri interventi normativi. SCM considera come appartenenti all'Universo Investibile ESG gli strumenti che sono a diverso titolo "qualificati" come ESG. In tale quadro, in ogni caso, non sono classificabili come tali gli strumenti che non risultino dalla loro documentazione d'offerta come prodotti che rispettano il dettato dell'art. 8 ovvero dell'art. 9 del Reg. 2088/2019.

A tal fine, SCM adotta un processo di classificazione degli strumenti finanziari atto a garantire la correttezza dell'indicazione delle linee d'investimento categorizzate come sostenibili. In particolare, l'iter finalizzato all'inserimento nell'Universo Investibile ESG contempla la partecipazione dei diversi organi e strutture aziendali coinvolti, ciascuno dei

quali è impegnato nel proprio specifico ambito di competenza operativa, di consultazione e controllo.

La modalità operativa che contempla la detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari dei clienti.

La SIM, in data 11 ottobre 2019, ha formulato istanza al fine di ottenere l'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela e il nuovo modello operativo "con detenzione" è stato autorizzato con delibera Consob n. 21465 del 29 luglio 2020.

Il modello operativo, adottato dalla fine del 2020, è stato implementato al fine di consentire al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che, nel modello operativo "con detenzione", riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione. L'adozione del conto omnibus consente, inoltre, una minor incidenza dei costi di transazione a carico del cliente, tenuto conto che la banca depositaria esegue un unico ordine in luogo dei molteplici a valere sui conti dei singoli clienti finali.

La modalità operativa adottata dalla SIM risponde ai requisiti di segregazione immediata poiché tutti i conferimenti di disponibilità liquide dei clienti avvengono esclusivamente mediante bonifico bancario effettuato direttamente a valere sul conto omnibus.

La SIM ha adottato procedure interne finalizzate a delineare i ruoli e le responsabilità, nell'ambito del contesto aziendale e degli outsourcers di riferimento, riguardanti l'attività di deposito dei beni dei clienti presso i conti omnibus. Per far fronte ai rischi connessi all'attività svolta, la SIM ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando il sistema dei controlli su tre livelli:

- il primo, quello operativo, svolto dalle aree ed unità organizzative aziendali e si concretizza nei controlli di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la

completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit.

SCM identifica quale "Responsabile Unico per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti" la figura del CFO che procede alla supervisione, nel continuo, delle attività di contabilizzazione e correlata riconciliazione delle transazioni sui conti dei clienti.

Attività svolta e situazione della società

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di potenziamento del sistema informativo aziendale e di upgrade dell'infrastruttura IT. Nello specifico, è stato effettuato un consistente upgrade della banda Internet con il fornitore Colt, sono stati potenziati i servizi, il server fisico del servizio Guardian e sono aggiunte nuove funzionalità al Data Warehouse e ai software interni della società (es. Intranet).

Software aziendali

Come programmato, è proseguito lo sviluppo di nuove funzionalità e nuovi controlli all'interno della Intranet aziendale. Si segnalano, tra le altre, due implementazioni:

- 1) un nuovo sistema di controllo dei processi interni all'azienda che consente di tenere traccia dei principali step di cinque processi fondamentali dell'azienda, riducendo il rischio di anomalie ed errori;
- 2) una serie di report e controlli di monitoraggio degli aspetti AML e MIFID 2.

L'area IT ha realizzato nuove automazioni e nuovi controlli automatici per il personale interno e la rete commerciale.

Data Warehouse

Nel sistema informativo aziendale sono stati integrati nuovi flussi assicurativi (riversati poi nel portale assicurativo di consultazione proprio di SCM) ed è iniziata l'integrazione dei flussi commissionali nel sistema.

Sono state create due nuove basi dati (DWH Risk e Clienti) con lo scopo di specializzare alcune informazioni in materia di Risk Management e Marketing. La base dati Risk Management, in particolare, permette l'automazione di una serie di controlli - accessori, scelti dalla SIM - su base giornaliera e la storicizzazione dei dati delle masse in un sistema proprietario. La base dati Clienti, invece, consente una più semplice valutazione delle informazioni della cliente, al fine di perfezionare le attività di marketing e di ottenimento di nuovi lead.

Guardian

Il 2021 ha visto lo sviluppo del servizio di detenzione di SCM, con il conseguente adeguamento del software di Asset Management Guardian, fornito dalla società svizzera

SWISS-REV SA. In particolare, sono state realizzate una serie di attività di potenziamento e personalizzazione del servizio, fra le quali:

- Interfacciamento con il fornitore Netech per l'ottimizzazione della gestione AUI;
- Finalizzazione interfacciamento flussi ed ordini con Mediobanca;
- Interfacciamento con Banca Vontobel;
- Nuove funzionalità di dettaglio banche per il servizio relativo ai portafogli "Consolidati";
- Modifiche al modello dei Factsheet;
- Nuova funzionalità per la compilazione dei questionari AML e MIFID 2 a livello di soggetto cliente;
- Prima fase di sviluppi propedeutici alla gestione delle assicurazioni nel sistema, con lo scopo di unificare la rappresentazione dei dati in un'unica interfaccia;
- Interfacciamento con nuova banca depositaria, Finnat, al fine di diversificare il rischio nell'ambito del nuovo modello operativo "con detenzione".

Il 2021 ha visto anche SCM, in collaborazione con RED Software, fornire il know-how per la realizzazione di una piattaforma web - di cui la società detiene i diritti del codice sorgente - volta all'automazione di uno dei suoi prodotti iconici: il PFP - Personal Financial Plan.

Lo strumento permetterebbe al consulente di seguire un percorso guidato nell'adozione di un metodo di consulenza a tutto tondo, il cui focus sono il cliente e la famiglia. Le azioni valutate e suggerite sono calibrate rispetto ai gap tra l'as-is e il to-be relativo alla situazione familiare e patrimoniale del cliente, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal cliente.

In particolare, il sistema consente di:

- Creare una mappa familiare del cliente;
- Creare una mappa patrimoniale;
- Mappare i rischi;
- Redigere un bilancio familiare;
- Mappare e valutare la tematica della successione;
- Definire Obiettivi;
- Definire una gap analysis;
- Creare un documento personalizzato che raccoglie i punti elencati in precedenza e suggerisce le azioni da intraprendere per arrivare agli obiettivi prefissati.

Infine, dopo l'estate, è stato rilasciato il nuovo website corporate dell'azienda, oggetto di un profondo restyling nell'estetica e nei contenuti.

Le gestioni patrimoniali

Il 2021 è stato un anno stato decisamente volatile e alquanto particolare per i noti eventi che lo hanno caratterizzato. Ciononostante, le gestioni patrimoniali hanno registrato performance ampiamente positive su tutte le linee.

Nell'anno si sono succedute diverse tematiche ma il focus è sempre rimasto sull'emergenza sanitaria e sulle campagne di vaccinazione. Parallelamente, a partire dal secondo semestre del 2021, la forte crescita economica e una carenza di materie prime ha iniziato a spingere l'inflazione su livelli superiori al 5%.

Nell'ultimo trimestre i livelli di inflazione al 7% in America e al 5% in Europa hanno comportato un rialzo delle curve dei tassi e causato una pressione di tutto il comparto obbligazionario.

Sul fronte asiatico, le politiche di redistribuzione del reddito avviate dal governo cinese hanno dato luogo ad un periodo di forte pressione sui mercati finanziari. La nuova direzione di Pechino, congiuntamente alla crisi del secondo colosso immobiliare cinese Evergrande, ha comportato una perdita per l'indice Hang Seng di Hong Kong di oltre 15 punti percentuali.

L'andamento sui mercati finanziari, nonostante le diverse problematiche che si sono succedute in corso d'anno, è stato positivo. I portafogli a composizione azionaria, grazie ad una buona diversificazione geografica e settoriale, sono riusciti a generare performance superiori ai benchmark di riferimento. Tra i mercati che hanno performato meglio nel 2021, vi è senza dubbio quello americano che, sorretto da una forte crescita interna e dai dati positivi sul mercato del lavoro, ha generato un ritorno positivo sull'indice S&P 500 del 28,7%. Seppur differente, anche l'Europa ha visto il mercato azionario crescere di oltre 20 punti percentuali e tra le piazze migliori vi è stata quella di Parigi (+31%) e quella di Milano (+26%).

L'inflazione ha messo sotto pressione anche il comparto obbligazionario che si è mosso in anticipo, scontando le future mosse delle banche centrali. Nonostante il movimento delle curve dei tassi governativi, le nostre linee hanno riportato una performance positiva soprattutto grazie alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi fatte tramite la Sicav SCM Stable Return.

Con riferimento alla Sicav di diritto maltese costituita nel 2017, gestita in delega da SCM SIM, si osserva che la stessa è, ad oggi, utilizzata nell'ambito del servizio di gestione

patrimoniale, con il limite di investimento determinato nell'ambito della Product Governance Policy adottata dalla Società.

In relazione al tema dei conflitti d'interesse, si osserva che SCM SIM gestisce il conflitto di interessi e usa una classe apposita, senza retrocessioni, al fine di evitare la doppia imposizione di commissioni (c.d. double charging).

Si osserva che l'utilizzo della Sicav integra un vantaggio per il cliente che consiste nell'utilizzo di uno schema di investimento collettivo, caratterizzato da un elevato grado di trasparenza, in cui la composizione dei portafogli è costantemente accessibile ai clienti.

Nel 2021 anche le attività commerciali sono state influenzate da un fattore di instabilità macroeconomica correlato al proseguimento, sebbene con incidenza minore, del Covid 19, che ha continuato ad incombere sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale ed indirettamente l'ambito di attività in cui opera SCM. La recrudescenza della pandemia tra gennaio e aprile, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti e l'aumento dei contagi a partire da novembre con la variante Omicron, ha portato il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento, pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della primavera 2020. Infatti, il primo ed il quarto trimestre 2021, trimestri fisiologicamente ad alta redditività, sono stati i periodi in cui la pandemia ha "frenato" l'attività dei consulenti finanziari, prima a causa di duri lockdown e poi con la ripresa delle restrizioni, impattando quindi sul risultato operativo della SIM.

Nel 2021 l'attività commerciale si è concentrata su tre principali direttrici:

1. Gestione della rete ex Pramerica.

La rifocalizzazione dei consulenti acquisiti dallo "spin off" Pramerica Life si è rivelato più complesso del previsto. Con la cessazione della vendita dei prodotti della compagnia vita si è aperto un buco distributivo nell'offerta commerciale indirizzata ai consulenti vita che ha creato, per i primi 5 mesi dell'anno, un'inversione di tendenza del fatturato complessivo di questo gruppo di professionisti rispetto al 2020. L'assenza di una proposizione commerciale dedicata è stata colmata, a partire da maggio, con l'inizio della commercializzazione di una nuova polizza a Premio Unico e Ricorrente di ramo III United Linked. Il prodotto, costruito e disegnato in partnership con Nobis Vita SpA, in delega di gestione con SCM ha contribuito a far ripartire, sebbene lentamente, il concorso produttivo dei consulenti ex Pramerica, ma anche dei consulenti finanziari in forza. Questa soluzione ha avuto anche un'altra valenza nel processo di conversione da "assicuratori" a consulenti finanziari aiutandoli a prendere consapevolezza di una diversa offerta, più finanziaria ma anche assicurativa e li ha spinti ad iscriversi autonomamente all'esame per ottenere l'abilitazione all'Albo OCF.

2. Organizzazione della rete.

A partire dall'inizio di settembre è stata ridisegnata la struttura distributiva in ottica di supporto alla rete. Sono stati nominati due Manager (Milano e Roma) con l'obiettivo di indirizzare, formare e motivare i consulenti della SIM affidati al loro coordinamento. L'organizzazione prevede meeting settimanali, approfondimenti sulla molteplice offerta consulenziale di SCM, *training on the job* regolari con *lead* o clienti, la creazione di itinerari commerciali e lo scambio delle *best practices*.

3. Incremento del numero dei consulenti di SCM.

Nel corso del 2021 SCM ha iniziato ad investire con continuità sul reclutamento di nuovi consulenti provenienti dai competitor. Sono stati firmati accordi con una società specializzata e con due freelance. Sono stati inseriti tre nuovi consulenti finanziari.

SCM tende a reclutare prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione creato è accurato e prevede il coinvolgimento dei Manager fino ad arrivare al CEO della SIM. Vengono valutate, oltre all'esperienza professionale precedente, anche la preparazione e le referenze raccolte sul mercato.

Il processo di reclutamento e selezione non è un percorso semplice e i ritorni non sono immediati, ma siamo confidenti che porterà gli esiti pianificati a partire dal 2022. La crescita per linee esterne rimane un *milestone* per raggiungere gli obiettivi di *forecast* di bilancio programmatico.

ALTRE ATTIVITÀ E SUPPORTO ALLA DISTRIBUZIONE

A gennaio 2021 è stata creata la linea di gestione in detenzione, in ragione dei vantaggi fiscali previsti per il PIR Alternativo. Il nuovo servizio, focalizzato su PMI italiane, è stato implementato con la consulenza di Bayes Investments Ltd., advisor specializzato sul segmento. Successivamente, è stata confezionata una polizza a Premio Unico Assicurativo con Nobis Vita SpA, con lo stesso sottostante. Nel corso dell'anno, a partire da febbraio, la capacità di innovazione di SCM si è concentrata soprattutto sull'offerta di strumenti orientati all'investimento sull'economia reale e sulle tematiche ESG. Scelte coerenti con la convinzione di dover giocare un ruolo nell'orientamento del risparmio familiare verso le attività produttive e con una situazione dei mercati che faticava a dare rendimenti

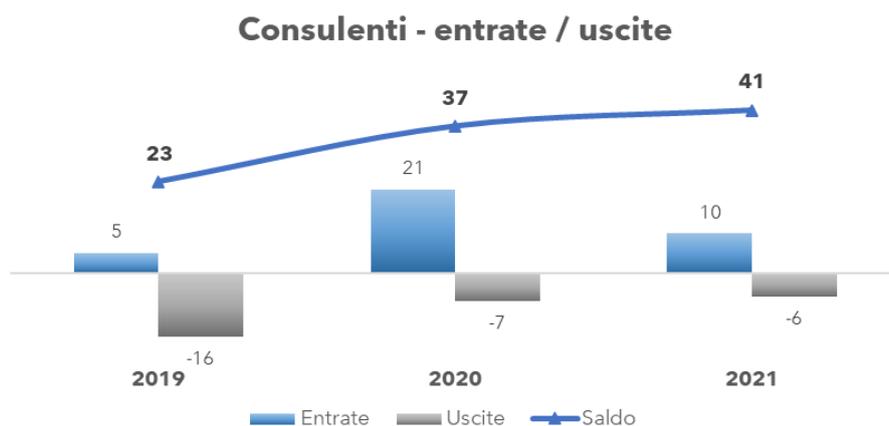
interessanti all'investitore con il reddito fisso. A fine anno sono state presentate le tre nuove linee di investimento ESG che mirano a generare una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso l'esposizione a società in grado di fornire soluzioni ambientali, con l'obiettivo di produrre rendimenti d'impatto attraverso un approccio bottom-up, analizzando le pratiche ambientali, sociali e di governance. Il 2021 ha quindi confermato che uno dei caratteri fondativi di SCM è la continua ricerca di formule innovative nei servizi di investimento, ovvero la capacità di cercare strade nuove per dare ai clienti un servizio di qualità. Altro punto di forza è l'integrazione tra l'attività di gestione e l'attività di distribuzione: la gestione e distribuzione, attività core per la SIM, operano in stretta sinergia. Le funzioni di disegno del prodotto, gestione e consulenza fanno parte dello stesso processo, che ha come fine ultimo la soddisfazione del cliente.

La formazione costituisce da sempre un driver di sviluppo fondamentale che consente ai consulenti finanziari di acquisire e sviluppare le competenze atte a soddisfare le molteplici e complesse esigenze dei clienti in un contesto nel quale la consulenza deve essere fornita al patrimonio nel suo complesso. Abbiamo quindi riservato nel 2021 molta attenzione alla costruzione di percorsi formativi ad hoc secondo le caratteristiche dei consulenti finanziari e le nuove richieste che emergono dal mercato e dal contesto in cui operano. Sono state erogate nell'anno più di 1500 ore/uomo di formazione da professionisti del settore e da primarie realtà formative. Nel corso del 2022 sarà previsto un percorso ed un calendario formativo che verrà rilasciato alla rete distributiva all'inizio dell'anno.

Dati operativi

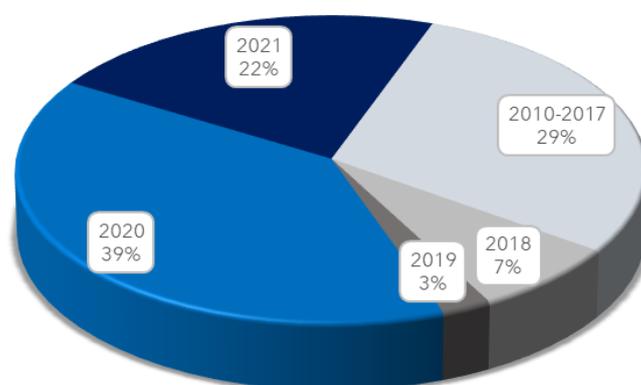
Al 31 dicembre 2021 la rete commerciale della società è formata da 41 consulenti, di cui 27 consulenti finanziari e 14 consulenti assicurativi.

Il grafico seguente mostra l'andamento della rete ed il numero consulenti entrati e usciti nell'ultimo triennio.



Un dato importante nell'ambito delle reti commerciali riguarda la loro anzianità poiché da essa dipende in gran parte il turnover. Come si osserva dal grafico seguente che mostra la ripartizione della rete per anno di ingresso, il 64 per cento dei consulenti attuali è entrato in rete negli ultimi 3 anni.

Consulenti attivi per data ingresso



Nell'anno 2021 si è registrata una raccolta netta positiva di oltre 23 milioni di euro. La

variazione più importante ha riguardato il comparto delle gestioni patrimoniali con un risultato positivo di oltre 35 milioni di euro. Anche il comparto assicurativo ha registrato un ottimo risultato con una raccolta positiva per oltre 14 milioni di euro determinata in gran parte dalla distribuzione dei prodotti di ramo III della compagnia assicurativa Nobis.

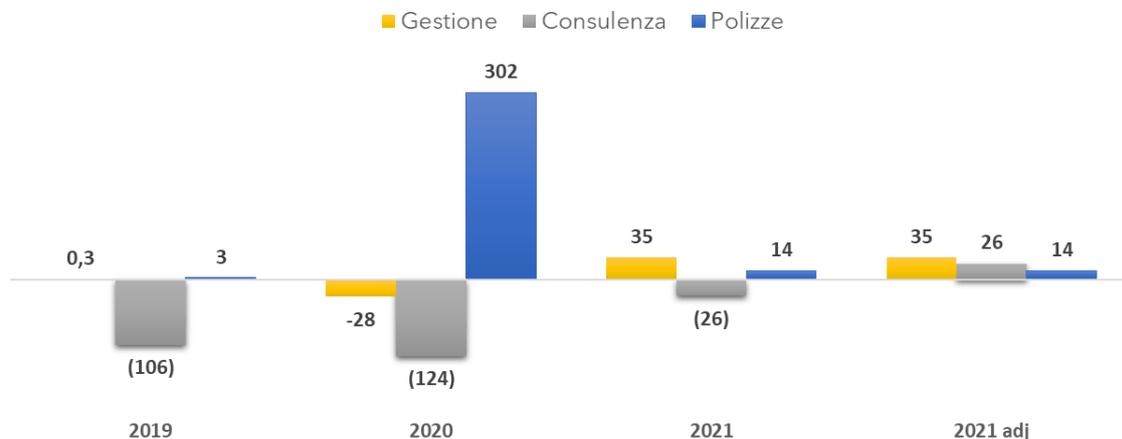
La raccolta è, invece, risultata negativa in consulenza (Mifid e generica) per circa 26 milioni di euro.

La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

RACCOLTA NETTA (€ . 000)	2019	2020	2021	2021 adj*
Gestione	297	(27.821)	35.495	35.495
Consulenza	(105.539)	(123.822)	(26.352)	25.670
Polizze	2.628	302.205	14.192	14.192
TOTALE	(102.614)	150.562	23.336	75.357

* Nel corso del 2021 sono stati chiusi rapporti inattivi di consulenza Mifid e generica che hanno determinato una raccolta negativa per circa 52 milioni di euro. Non considerando tale movimentazione la raccolta netta totale sarebbe risultata positiva per circa 75 milioni di euro.

Trend Raccolta per servizio (€ mln)



Al 31 dicembre 2021 le masse totali ammontano a circa **959** milioni di euro.

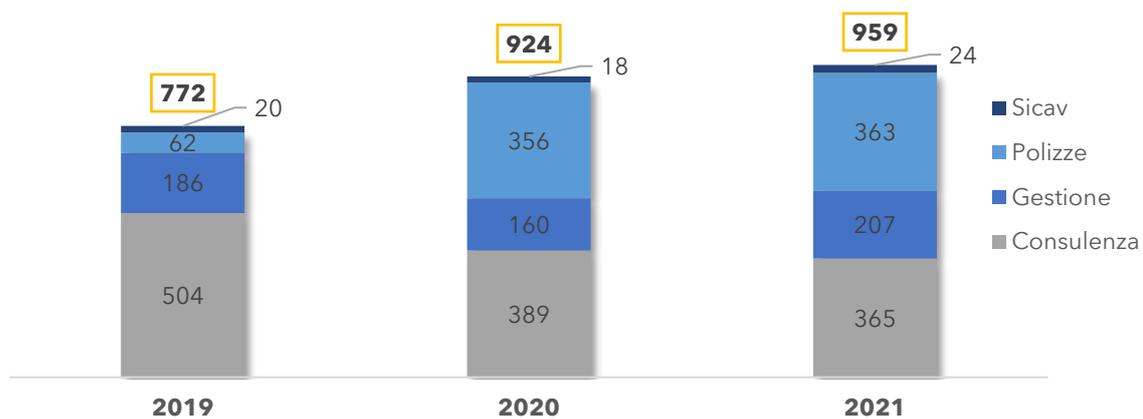
In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a **207** milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti pari a **148** milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a **217** milioni di euro.

La tabella seguente ed il grafico ne mostrano l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2019	2020	2021
Gestione	186.063	160.052	206.973
Consulenza	503.839	389.430	365.089
Polizze	61.939	356.186	362.680
Sicav*	19.748	17.980	24.179
TOTALE	771.589	923.648	958.921

* La Sicav SCM Stable Return è utilizzata nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Trend Masse (€ mln)



Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari e assicurativi, al cui sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM si fonda sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la delega di gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca; l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela ha consentito di razionalizzare ulteriormente il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli e la riduzione dei costi a carico del medesimo. A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte;*
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'*Asset Allocation* di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la

- conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;
- d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza;
- e) *servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi*, con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati.

SCM SIM, si propone di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "*retirement*";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2021 con un risultato negativo di euro 271.199 che, nonostante la particolare situazione determinata dall'emergenza che ha caratterizzato lo scorso anno, presenta un limitato scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione.

Il risultato è determinato, in primo luogo, all'andamento delle **commissioni attive** che hanno superato i **6,34** milioni di euro, anche grazie al contributo delle commissioni di *performance* che hanno pesato per circa 2 milioni di euro. L'ammontare delle commissioni attive è superiore del 15 per cento rispetto all'anno precedente con un risultato particolarmente positivo per le gestioni patrimoniali. Il loro contributo aumenta, infatti, del 15 per cento rispetto al periodo precedente, mentre si osserva una riduzione nei ricavi derivanti dagli altri servizi prestati. In particolare, riguardo all'assicurativo, che ha registrato ottimi risultati a seguito della distribuzione dei prodotti di ramo III della compagnia assicurativa Nobis, si registra comunque una contrazione dei ricavi determinata dalla fine della collaborazione con Eurovita a fine 2020.

Un risultato inferiore rispetto al periodo precedente si registra anche nell'ambito della consulenza, in particolare in quella c.d. generica (-39%), principalmente a seguito della mancata definizione di una serie di attività (es. club deal), difficilmente gestibili con il prolungamento delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Le **commissioni passive**, che variano da 2,32 milioni nel 2020 a **2,44** milioni di euro nel 2021, hanno subito una lieve variazione (+5%), in misura inferiore rispetto alla variazione registrata nell'ambito delle commissioni attive, a conferma dell'attenzione rivolta alla tenuta del payout (percentuale media di retrocessione sul fatturato alla rete commerciale), ma anche alla composizione dei ricavi che comprendono una quota importante di commissioni di performance, le quali sono retrocesse in misura largamente inferiore alla rete commerciale.

Il **Margine di intermediazione**, che supera i **3,85** milioni di euro, cresce di circa 674 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+21 per cento) come conseguenza dell'andamento del margine commissionale e della retrocessione media alla rete commerciale.

I **costi operativi**, pari a **3,76** milioni di euro, registrano un aumento (+14 per cento) rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'ambito dei costi del personale si segnala un aumento del 14 per cento, dovuto in parte al consolidamento della struttura commerciale con l'ingresso di consulenti finanziari assunti come lavoratori dipendenti.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 17 per cento determinato, in gran parte, dalla ripartenza delle attività che erano rimaste ferme nel periodo precedente a causa dell'emergenza pandemica.

Infine, in merito alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie, si è proceduto ad un'operazione di pulizia di vecchie posizioni non esigibili e alla ricostituzione del fondo svalutazione crediti secondo quanto previsto dai principi contabili attualmente in vigore che richiedono di classificare i crediti per una corretta ponderazione del rischio.

Conto Economico

	2020	2021	Var	Var %
Risultato cessione / acquisto	0	(152)	(152)	na
Margine interesse	(27.815)	(39.029)	(11.214)	40%
Commissioni attive	5.528.933	6.340.430	811.497	15%
<i>Consulenza</i>	1.010.640	928.722	(81.918)	-8%
<i>Generica</i>	767.299	471.158	(296.142)	-39%
<i>Gestione</i>	1.525.446	1.756.539	231.094	15%
<i>Assicurativo</i>	1.584.766	1.191.488	(393.279)	-25%
<i>Performance</i>	640.782	1.992.523	1.351.741	211%
Commissioni passive	(2.319.662)	(2.445.826)	(126.164)	5%
<i>Consulenza</i>	(393.475)	(322.171)	71.304	-18%
<i>Generica</i>	(68.129)	(201.512)	(133.383)	196%
<i>Gestione</i>	(596.380)	(681.583)	(85.203)	14%
<i>Assicurativo</i>	(1.143.009)	(888.845)	254.164	-22%
<i>Performance</i>	(118.669)	(351.714)	(233.045)	196%
Commissioni Nette	3.209.271	3.894.604	685.333	21%
%Payout	-42%	-39%		
Margine Intermediazione	3.181.456	3.855.424	673.967	21%
Costi del personale	(1.682.169)	(1.910.834)	(228.664)	14%
<i>di cui Amm e Sindaci</i>	(207.608)	(213.934)	(6.326)	3%
<i>di cui Dipendenti</i>	(1.474.561)	(1.696.900)	(222.339)	15%
Altri costi operativi	(1.458.869)	(1.700.270)	(241.400)	17%
<i>Iva Indetraibile</i>	(153.655)	(150.809)	2.846	-2%
Totale Costi operativi	(3.294.693)	(3.761.912)	(467.219)	14%
% Cost Income	104%	98%		
EBITDA	(113.237)	93.512	206.749	-183%
Attività finanziarie val c. ammortizzato	(30.172)	(82.932)	(52.760)	175%
Ammortamenti	(282.100)	(321.249)	(39.149)	14%
<i>Materiali</i>	(252.951)	(288.104)	(35.153)	14%
<i>Immateriali</i>	(29.149)	(33.145)	(3.996)	14%
EBIT	(425.509)	(310.669)	114.840	-27%
Altri proventi e oneri	266.006	43.526	(222.480)	-84%
EBT	(159.503)	(267.143)	(107.640)	67%
Imposte	20.024	(4.056)	(24.080)	na
Risultato	(139.479)	(271.199)	(131.720)	94%

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relative ai ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente, tra le principali variazioni si segnalano i crediti che si riducono sensibilmente grazie agli incassi regolari registrati nel corso del 2021 (-23%).

In particolare, tra i crediti verso clienti, pari a 1,6 milioni di euro, circa due terzi sono relativi a commissioni derivanti dai servizi core dell'azienda, maturate a fine anno ed incassate nei primi mesi del 2022. Il resto riguarda crediti per commissioni su servizi di consulenza generica, il cui rientro è normalmente più lento rispetto ai servizi ordinari e, solo in minima parte, posizioni su cui la società sta lavorando per il recupero.

La posizione di liquidità con le banche si riduce del 18 per cento rispetto allo scorso anno, attestandosi a poco meno di 600 mila euro, mentre si registra per contro un aumento degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 167 a 203 mila euro.

Nell'ambito delle immobilizzazioni, cresce notevolmente il peso delle materiali solo a causa dell'applicazione dei principi contabili IFRS che impongono di caricare il costo totale dei contratti di locazione e noleggio in fase di rinnovo. Le immobilizzazioni immateriali contengono, invece, i nuovi sviluppi software sui quali la società investe continuamente per garantire l'efficienza della propria operatività e del sistema informativo.

Nel passivo si registra una lieve riduzione del patrimonio netto derivante dal risultato economico negativo registrato nel periodo.

In relazione ai debiti, si registra un aumento importante rispetto allo scorso anno dovuto unicamente al caricamento della passività legata ai contratti di locazione come contropartita a quanto avvenuto nell'attivo, in applicazione del principio contabile IFRS 16; si registra, per contro, una riduzione della quota di fatture da ricevere per le commissioni passive di competenza dell'ultima parte dell'anno.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	Var	Var %
Cassa	345	121	(225)	-65%
Crediti	3.169.691	2.441.167	(728.524)	-23%
<i>Crediti v/banche</i>	730.809	598.879	(131.930)	-18%
<i>Crediti v/clienti</i>	2.271.681	1.638.753	(632.928)	-28%
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	167.200	203.535	36.334	22%
Immobilizzazioni	654.557	1.240.792	586.236	90%
<i>di cui materiali</i>	589.143	1.116.989	527.846	90%
<i>di cui immateriali</i>	65.413	123.804	58.390	89%
Attività fiscali	938.206	899.907	(38.299)	-4%
<i>Correnti</i>	113.788	72.584	(41.204)	-36%
<i>Anticipate</i>	824.418	827.323	2.905	0%
Altre attività	365.838	611.715	245.877	67%
TOTALE ATTIVO	5.128.637	5.193.702	65.065	1%

PASSIVO	2020	2021	Var	Var %
Capitale	2.006.240	2.006.240	0	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.076.103	(139.479)	-11%
Riserve	212.790	212.790	0	0%
Riserve da valutazione	-40.967	-54.880	(13.913)	34%
Utile (Perdita) d'esercizio	-139.479	-271.199	(131.720)	94%
Patrimonio Netto	3.254.166	2.969.054	(285.112)	-9%
Debiti	1.036.583	1.435.676	399.093	39%
<i>di cui v/Promotori Finanziari</i>	506.563	358.021	(148.542)	-29%
<i>di cui Pass. Finanziarie valutate al c/ammortizzato</i>	527.028	1.075.748	548.719	104%
<i>di cui v/enti finanziari</i>	2.992	1.907	(1.084)	-36%
Passività fiscali	2.661	2.661	0	0%
Altre passività	672.616	588.663	(83.953)	-12%
TFR	162.612	197.649	35.037	22%
Totale Debiti	1.874.471	2.224.648	350.177	19%
TOTALE PASSIVO E PN	5.128.637	5.193.702	65.065	1%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (in *outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, come previsto dalla policy in materia di gestione dei rischi e in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia, ha proceduto all'analisi dell'informativa in materia, prodotta dalla funzione di Risk Management al fine di considerare i requisiti relativi al processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e al processo di valutazione del rischio e procedere ad indicare le opportune linee guida.

La valutazione degli Amministratori viene effettuata sull'analisi e valutazione dei rischi come previsto dal Regolamento 2019/2033 (IFR) con riferimento a:

□ **Requisiti patrimoniali**

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve avere come limite minimo di fondi propri da detenere il maggiore tra i seguenti elementi:

- requisito di capitale minimo (nel nostro caso pari ad 1 milione di euro);
- 25% delle spese fisse generali;
- requisito derivante dal calcolo dei cosiddetti fattori K dato dalla sommatoria di una serie di elementi previsti per coprire le varie tipologie di rischio in base all'attività svolta.

Di seguito si elencano gli elementi rilevanti per l'azienda:

- **«attività gestite» o «AUM»** (assets under management): il valore delle attività che un'impresa di investimento gestisce per i suoi clienti nell'ambito di accordi discrezionali di gestione del portafoglio e di accordi non discrezionali che costituiscono consulenza in materia di investimenti a carattere continuativo misurato in conformità dell'articolo 17 è inferiore a 1,2 miliardi di EUR;
- **«denaro dei clienti detenuto» o «CMH»** (client money held): la quantità di denaro dei clienti che un'impresa di investimento detiene, tenendo conto delle disposizioni giuridiche relative alla separazione delle attività e indipendentemente dalla disciplina contabile nazionale applicabile al denaro dei clienti detenuto dall'impresa di investimento;
- **«attività salvaguardate e gestite» o «ASA»** (assets safeguarded and administered): il valore delle attività che un'impresa di investimento salvaguarda

e gestisce per i clienti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nello stato patrimoniale dell'impresa di investimento o siano separate in altri conti;

- o **«ordini dei clienti trattati» o «COH»** (client orders handled): il valore degli ordini che un'impresa di investimento tratta per i clienti, ricevendo e trasmettendo gli ordini dei clienti e eseguendo gli ordini per conto dei clienti.

Su tali basi, la Società deve mantenere una dotazione patrimoniale pari ad almeno 1 milione di euro, largamente inferiore rispetto all'ammontare dei Fondi propri detenuti.

□ **Rischio di Concentrazione**

La SIM è esposta a tale rischio solamente in ragione delle disponibilità liquide depositate presso banche.

□ **Rischio di liquidità**

Quanto al Rischio di Liquidità, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale tipologia di rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, grazie al regolare incasso delle commissioni periodiche. Il rischio di liquidità è controllato attraverso il requisito di liquidità: le imprese di investimento devono detenere un volume di attività liquide almeno equivalente ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali.

□ **Rischio Operativo:**

Tale tipologia include il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

L'analisi dei rischi che viene approfondita nel continuo nel corso dell'anno, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito, mostra che la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei

consulenti finanziari per gli anticipi concessi e per una ridottissima quota di crediti commerciali non incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono in gran parte regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

I rischi operativi sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che, per farvi fronte, ha implementato metodologie e strumenti per la loro mappatura nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit.

In tale contesto, al processo di rilevazione dei rischi operativi sono state effettuate alcune implementazioni al fine di avere una maggiore oggettività nelle valutazioni. I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle informazioni ricevute, ritiene fondamentale che le strutture operative continuino, nell'attività di mappatura dei rischi nei principali processi aziendali secondo le metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

In particolare, ci si riferisce agli impatti derivanti dalla prossima entrata in vigore dei nuovi framework normativi in merito agli investimenti ecosostenibili e alla distribuzione dei prodotti assicurativi, oltre al costante miglioramento dei presidi riferiti alla prestazione dei servizi di investimento.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura dei danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 25 gennaio 2022, il Piano industriale 2022-2024 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

Il Piano industriale 2022-24 prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Crescita sostenibile delle masse nel triennio.
- Consolidamento della rete commerciale con ingresso di nuove risorse.
- Sviluppo attuale della rete di consulenti assicurativi con conseguente accesso alla professione di consulente finanziario.
- Segmentazione e sviluppo dei clienti presenti nei portafogli assicurativi.

Riguardo alle principali azioni pianificate dal management per la realizzazione degli obiettivi del Piano industriale, si segnalano la conversione delle masse a bassa redditività, lo sviluppo del canale Web e gli investimenti in ambito marketing e formazione per la rete commerciale.

Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari ("Base", "Best" e "Worst") basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l'andamento dei costi.

Il piano industriale 2022-2024 prevede, in primo luogo, l'incremento delle masse raccolte ed il consolidamento della redditività che, unite al potenziamento della rete commerciale, contribuiranno ad incrementare il valore dell'azienda.

La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza, gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente.

Nello scenario "Base" il piano prevede il ritorno al break even già nel primo anno nel quale si ritornerà all'utile dopo la perdita registrata nel 2021 e si consoliderà la rete commerciale attraverso il reclutamento di nuovi consulenti finanziari.

Lo scenario worst è stato predisposto anche quest'anno a causa della situazione contingente ed è basato su ipotesi più conservative che, comunque, consentirebbero di avere un risultato economico positivo al termine del piano.

Tra le azioni previste nel suddetto piano e, in particolare a supporto della realizzazione degli obiettivi del budget per l'anno 2022, rientrano le seguenti iniziative:

- Conversione delle masse a bassa redditività attuata tramite il disinvestimento di patrimoni a redditività nulla presenti nel comparto assicurativo e conseguente investimento in servizi di risparmio gestito o nuovi prodotti assicurativi a rendimento elevato.
- Sviluppo del canale web tramite investimenti su piattaforme in grado di generare potenziali occasioni di contatto con clientela target.
- Investimenti in ambito marketing con iniziative commerciali volte a sviluppare la clientela esistente non adeguatamente seguita dalla struttura attuale.
- Investimenti in formazione con corsi mirati alla rete commerciale su tematiche di attualità finanziaria.

A supporto delle precedenti azioni si segnala che nel corso del 2021 si è proceduto all'importazione dei dati di contatto dei clienti acquisiti a seguito dell'incorporazione del portafoglio assicurativo di Eurovita (oltre 6 mila). Nel prossimo triennio una delle priorità consisterà nello sviluppo di questa importante risorsa, possibile solo attraverso la segmentazione dei clienti ed il loro coinvolgimento verso un modello più articolato di consulenza.

Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l'azienda ed il raggiungimento dell'obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico - finanziari.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Altre informazioni

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2021, ha il seguente organico:

- n. 4 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 3 dipendenti con la qualifica di dirigente.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2021 la Società ha proseguito l'attività di ricerca e sviluppo prevista dal progetto "SCM 2030 - Attività di studio finalizzate all'acquisizione di nuove conoscenze e attività di definizione di nuove soluzioni volte alla pianificazione, al monitoraggio e alla digitalizzazione delle Operations", predisposto in collaborazione con la società 3I & Partners e sottoposto a revisione dalla società Crowe Bompani S.p.A..

La società è intervenuta, già a partire dal 2018, sui propri sistemi e processi per adeguarli alle nuove esigenze strutturando un sistema informativo professionale.

Il progetto attuale è stato sviluppato a fronte della necessità di rivedere ed adeguare i processi e le modalità operative in ottica di transizione digitale per rendere l'azienda più competitiva sul mercato ed essere pronta ad adeguarsi a nuovi cambiamenti normativi e necessità di compliance aumentando, di conseguenza, la propria resilienza. Le attività connesse sono state classificate sia come R&D che come Innovazione, in modo da poter essere coerenti con le indicazioni delle facilitazioni finanziarie garantite da varie disposizioni

di Legge (Decreto del Mise del 26 maggio 2020 - Disposizioni applicative per nuovo credito d'imposta, per attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design. (GU n.182 del 21-7-2020)) e dalle circolari dell'Agenzia delle Entrate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2022 hanno visto il protrarsi dell'emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19, anche se il completamento delle campagne vaccinali e la minore aggressività delle ultime varianti hanno determinato un evidente miglioramento della situazione.

A complicare notevolmente lo scenario è, però, intervenuto il conflitto Russia-Ucraina scoppiato alla fine di febbraio che ha determinato una volatilità senza precedenti sui mercati finanziari, correlata al susseguirsi delle notizie non incoraggianti nella prima parte delle operazioni belliche. A ciò si è aggiunto un inevitabile peggioramento delle condizioni economiche nella totalità dei paesi che hanno fabbisogni energetici dipendenti dall'estero. Riguardo alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società risulta difficile al momento valutarne l'impatto. Nonostante la resilienza mostrata dalla struttura negli ultimi anni, l'andamento sfavorevole dei mercati potrebbe comportare nell'anno una limitata contribuzione delle commissioni di performance qualora le vicende collegate al conflitto si protraggano per molto tempo. Nel caso in cui la situazione dovesse risolversi in breve tempo, tale condizione verrebbe meno e si potrebbe assistere, come più volte accaduto nella storia, ad una ripresa importante delle economie interessate dalla crisi.

La limitata contribuzione delle commissioni di performance potrà essere controbilanciata nel corso del 2022 da alcune operazioni poste in essere ad inizio anno. In particolare, stanno finalmente giungendo a conclusione alcune operazioni di cessione dei crediti fiscali derivanti dal Bonus 110%, nell'ambito delle quali la società ha assunto il ruolo di arranger, costruendo per gli acquirenti un percorso fluido e conforme agli ultimi dettati normativi. Si prevede che questa attività possa dare un contributo importante ai conti della società.

Inoltre, va menzionato il varo di un nuovo prodotto assicurativo con sottostante tre linee gestite da SCM, costruito con Nobis Vita Spa, che consentirà anche ai consulenti più giovani e inesperti di raccogliere con continuità. Questo prodotto colma un vuoto che sino ad ora ha impedito ad operatori senza portafoglio di lavorare con SCM, poiché la soglia di accesso ai principali servizi è di 100 mila euro. Consente, inoltre, ai clienti di investire gradualmente e con regolarità, un metodo molto efficace con mercati volatili.

In merito all'emergenza pandemica, nonostante il perdurare di alcune limitazioni, si evidenzia che le attività dell'azienda sono ormai particolarmente rodute per il nuovo *modus operandi* che vede la possibilità di sottoscrivere i contratti on line, organizzare attività

formative in remoto per la rete commerciale e coinvolgere i clienti su tematiche di loro interesse senza la loro presenza fisica.

Tra le vicende societarie si segnala, infine, che a fine anno la Società è stata citata in un giudizio in sede civile, nell'ambito del quale gli attori muovono diverse contestazioni circa il corretto adempimento agli obblighi imposti dalla disciplina di riferimento nella prestazione dei servizi di investimento. Occorre specificare che per la SIM è una novità, in quanto nei 12 anni di attività, non ha mai affrontato un contenzioso con la clientela, ha ricevuto in tutta la sua storia una decina di reclami e non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle competenti Autorità.

SCM ha incaricato per la difesa lo Studio Legale Gianni & Origoni e si è rivolta allo Studio Legale Lener & Partners per ricevere un parere sul contenzioso: entrambi i professionisti, all'esito di un preliminare esame degli atti e dei documenti a disposizione, rinviando ogni più puntuale valutazione all'esito di una completa istruttoria della controversia, si sono espressi in merito alla genericità dei fatti di causa prospettati dagli attori, che peraltro non appaiono allo stato giustificati da adeguato supporto probatorio, e alla infondatezza della ricostruzione in diritto, circostanze per le quali non si è ravvisata la necessità di prevedere l'appostamento di apposite riserve in bilancio.

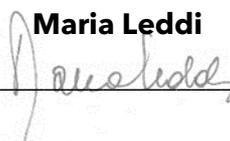
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a euro 271.199, utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 25 marzo 2022

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi

